

I Candidati a Sindaco Del Vecchio e Mastella chiudono la campagna del ballottaggio con comizi gomito a gomito



Si è chiusa la campagna elettorale per il ballottaggio a Sindaco di Benevento con due manifestazioni e comizi, quasi in contemporanea, che hanno dato l'opportunità anche del colpo dei d'occhio dei partecipanti. Più persone in Piazza Roma ad ascoltare l'ultima "arringa" di Raffaele Del Vecchio che da Mastella che ha tentato di ovviare al gap facendo l'istrione sul palco. Sono volate le solite accuse che sono rimbalzate da una parte all'altra in un sistematico ping pong che ha tra l'altro caratterizzato specialmente questi ultimi giorni determinando un clima avvelenato dal quale ognuno ha tentato di ricavare voti utili alla causa.

I voti però la città dovrebbe tributarli ai programmi, alle proposte di ripresa e di sviluppo e non alle chiacchiere che riempiono la bocca di chi le fa ma non le pance di chi li ascolta. E qui, in verità abbiamo preso atto esserci due diverse strategie politiche.

La prima, la Mastelliana, molto spettacolare e risolutiva, la classica panacea di tutti i mali, che però non trova riscontri di applicabilità in una situazione debitoria dell'ente comune conclamata, visto il ricorso al salva enti con debiti spalmati nei prossimi 10 anni. Inoltre, le affermazioni proprio di Mastella che dice di non conoscere "lo stato di sprofondo" dei conti comunali, fa capire l'inapplicabilità delle proposte. E' la classica scusa del giorno dopo del tipo "mi dispiace, ho trovato una situazione che non credevo, non posso tener fede alle promesse". Pur non conoscendo, come dice lui il reale "stato di sprofondo dei conti comunali" da prova di non conoscere nemmeno ciò che si è discusso ed approvato in consiglio perchè già questo basterebbe a rendere inattuabile ciò che dice.

Di contro il programma di Del Vecchio è apparso più reale e rispondente ad uno stato di bisogno e di fatto che vive la città di Benevento. Il non promettere fandonie e non avere la bacchetta magica, oltre ad accollarsi per amor di patria colpe in molti casi non riconducibili alla sua persona o al suo operato, dovrebbe far riflettere la cittadinanza

Beneventana.

In campagna elettorale, si sa, è il gioco delle parti, si leggono sempre i libri dei sogni ma ci sembra proprio che la differenza stia proprio nel tenore dei sogni stessi: da una parte quelli di Mastella, destinati a restare veri e semplici sogni, dall'altra, quelli di Del Vecchio, che secondo la civiltà sumerica, assumono le sembianze di profezia.

Saranno a questo punto i cittadini beneventani a scegliere tra i due competitors chi dovrà essere il sindaco di questa città sperando che la scelta avvenga di testa e non di pancia.







)